



# La Santa Sede

---

## **DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II AI VESCOVI DELLA NIGERIA IN VISITA "AD LIMINA APOSTOLORUM"**

*14 gennaio 1982*

*Cari fratelli in nostro Signore Gesù Cristo.*

1. Con l'aiuto di Dio, fra poche settimane avrò il privilegio di recarmi nel vostro paese e di esprimervi personalmente l'affetto e la stima che nutro per tutto il popolo nigeriano. La mia visita sarà soprattutto una visita pastorale. Verrò per proclamare il Vangelo di Gesù Cristo, nostro Signore e nostro Salvatore, e per celebrare con voi – nella fede, nella speranza e nella carità – la comunione della Chiesa cattolica. Compirò un pellegrinaggio al santuario vivente del Popolo di Dio che è la Chiesa nella vostra terra.

2. Questa visita darà a tutti noi una opportunità per fare esperienza della nostra unità in Cristo e nella Chiesa. Insieme noi potremo capire più profondamente che cosa significhi essere uniti nell'accettazione della Parola di Dio ed esprimere questa unità attraverso la preghiera, l'azione sacramentale e la sollecitudine caritativa. Noi speriamo in questo modo di manifestare la comunione ecclesiale con lo stesso fervore dei primi cristiani i quali "erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna nella frazione del pane e nelle preghiere" (At 2,42). E, davvero, prego perché la mia visita non soltanto rifletta questa comunione ma la intensifichi. Intanto la vostra visita "ad limina" di oggi anticipa e prepara quella che sarà una grande celebrazione della nostra unità. È un preludio ed una preparazione a quella visita pastorale durante la quale il Papa apparirà in modo speciale alla Nigeria.

3. Per sua stessa natura ogni celebrazione della comunione ecclesiale è connessa alla proclamazione della Parola di Dio. È nella verità di Gesù Cristo, Verbo Incarnato di Dio, che hanno luogo tutte le nostre assemblee; è a questa verità che la nostra unità deve dare testimonianza.

Come spiega san Giovanni, la nostra comunione è legata al messaggio di verità che abbiamo udito e che proclamiamo: "La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo" (1Gv 1,3). E infatti nella sua preghiera, dopo essersi rivolto al Padre suo, Cristo implora per i suoi discepoli l'unità perfetta, dicendo: "Consacrali nella verità... Per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità" (Gv 17,17-18). Tutta la comunione ecclesiale è

costruita sulla verità della Parola di Dio.

4. Il più grande desiderio del mio cuore è perciò quello di proclamare al vostro popolo quel vivificante messaggio di verità che è il Vangelo di Gesù Cristo. In questo senso tutta la mia visita pastorale deve essere vista nel contesto dell'evangelizzazione. Essa viene ad essere perciò un'ulteriore proclamazione del messaggio di salvezza che è già stato predicato ed accettato dal vostro popolo. Viene ad essere un rinnovato invito rivolto ad esso a confidare in Gesù Cristo e "a comportarsi in maniera degna della vocazione ricevuta" (Ef 4,1). Per concludere, si può dire che la mia visita è posta sotto il segno dell'evangelizzazione, al centro della quale vi è "una chiara proclamazione che, in Gesù Cristo, Figlio di Dio fatto uomo, morto e risorto, la salvezza è offerta ad ogni uomo, come dono di grazia e di misericordia di Dio stesso" (Paolo VI *Evangelii Nuntiandi*, 27).

Intesa in questo modo, l'evangelizzazione implica la predicazione del messaggio di speranza, il portare la Buona Novella ad ogni settore della società e l'invitare individui e comunità ad un cambiamento interiore. L'evangelizzazione è la vocazione propria della Chiesa; esprime la sua identità più profonda perché assomma l'intera missione di Gesù stesso, il quale disse: "Bisogna che io annunzi il regno di Dio... per questo sono stato mandato" (Lc 4,43).

5. In unità con i Vescovi della Nigeria e con la Chiesa intera, cercherò nella mia visita di adempiere alla mia missione di evangelizzazione al servizio del Vangelo, invitando la Chiesa che è in mezzo a voi a divenire un segno e uno strumento sempre più efficaci del regno di Dio sulla terra. È attraverso l'evangelizzazione, attraverso la comunicazione della potenza del Vangelo di Cristo che le Chiese locali sono purificate e rese capaci di diventare sempre più autentiche comunità di fede in cui i poveri e i sofferenti, gli ammalati e gli handicappati, i disoccupati e i diseredati, gli orfani, le vedove e i profughi trovano amore fraterno, solidarietà ed aiuto e in cui ciascuno è "desideroso di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace" (Ef 4,3).

Sì, cari fratelli, desidero ardentemente di venire a trovarmi con voi ed il vostro popolo per rendere omaggio a coloro che per primi portarono a voi il messaggio evangelico e fondarono la Chiesa che è presso di voi. Desidero ardentemente celebrare insieme a voi la nostra unità sotto il segno della evangelizzazione. Tutto ciò è finalizzato alla gloria di Dio uno e trino, al quale ognuno di noi, in quella occasione, potrà indirizzare la nostra comune preghiera di esaltazione e di gioia: "Ti loderò nella grande assemblea, ti celebrerò in mezzo ad un popolo numeroso" (Sal 34 [35],18). Con il suo aiuto noi renderemo gloria a Dio tutti insieme – in Nigeria! Che la Madre di Gesù ci aiuti perché questo avvenga.